

Gli industriali lucani apprezzano la proposta di un laboratorio permanente e si dicono pronti a contribuire con idee e progetti

Confindustria: «Con Bardi dialogo su lavoro e imprese»

POTENZA. Confindustria Basilicata rivolge gli auguri di buon lavoro al presidente della Regione, Vito Bardi, eletto segretario regionale di Forza Italia nel corso del congresso del partito che si è svolto sabato scorso a Potenza.

Nel pieno rispetto dei ruoli e dell'autonomia che caratterizzano la propria azione di rappresentanza, l'associazione degli industriali lucani guarda con interesse all'attenzione riservata dal neo segretario, nel suo intervento programmatico, al mondo produttivo, al lavoro e al confronto con le rappresentanze economiche e professionali. In particolare, Confindustria Basilicata valuta positivamente la proposta di istituire un Laboratorio permanente per il lavoro e l'impresa, concepito come luogo stabile di ascolto e confronto tra aziende, professionisti e associazioni di categoria.

La Basilicata sta attraversando una



fase nella quale le profonde trasformazioni industriali, energetiche e tecnologiche impongono scelte importanti. Rafforzare il metodo del dialogo e costruire sedi nelle quali le esigenze del sistema

produttivo possano tradursi in proposte concrete rappresenta, per gli industriali lucani, un approccio pienamente condivisibile.

Confindustria Basilicata si dice quindi pronta a offrire il proprio



contributo di idee e proposte, con l'obiettivo di sostenere la competitività delle imprese, favorire la crescita dell'occupazione e contribuire allo sviluppo economico e sociale della regione.

A Villa Nitti il dibattito a venticinque anni dalla riforma del Titolo V: quattro panel su coesione, lavoro, sviluppo e sanità

Le Assemblee regionali alla prova A Maratea il confronto sul futuro

MARATEA. A venticinque anni dalla riforma del Titolo V della Costituzione, rappresentanti del panorama politico e istituzionale italiano si ritroveranno a Maratea per interrogarsi sul futuro delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome. L'appuntamento è in programma il 26 settembre a Villa Nitti, storica residenza estiva dello statista Francesco Saverio Nitti. L'evento è promosso dalla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, su iniziativa del presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Marcello Pittella. Una giornata di approfondimento sulle prospettive degli organismi legislativi territoriali e sulle principali questioni economiche e sociali del Paese.

Il tema scelto per l'iniziativa, A 25 anni dalla riforma del Titolo V della Costituzione: quale futuro per le Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, individua il punto di partenza di un dibattito che toccherà riforme istituzionali, politiche di coesione per il periodo 2028-2034, lavoro,



politiche industriali, bellezze naturali e giacimenti culturali, sanità e territorio.

L'appuntamento lucano si inserisce nel percorso avviato con l'Assemblea plenaria di Cagliari e prosegue il confronto sul ruolo delle Assemblee regionali e delle Province autonome e sulle sfide che coinvolgono il sistema delle autonomie territoriali. Il convegno consentirà di mettere a confronto esperienze e proposte, partendo dalla funzione che i Consigli regionali possono svolgere nei processi decisionali e nella rappresentanza delle comunità. I lavori prenderanno il via alle ore 9.15 con gli inter-

venti introduttivi del sindaco di Maratea, Cesare Albanese, del presidente della Giunta regionale della Basilicata e della Conferenza delle Regioni, Vito Bardi, e del vicepresidente del Consiglio regionale della Basilicata, Angelo Chiorazzo. Seguirà l'intervento della vicepresidente del Consiglio regionale, Maddalena Fazari, dedicato alle politiche di coesione per il periodo 2028-2034.

Il programma sarà articolato in quattro panel. Il primo, dedicato alle riforme istituzionali, approfondirà il ruolo delle Regioni e delle rispettive Assemblee legislative a un quarto di secolo dalla revisione co-

stituzionale. Il secondo concentrerà l'attenzione sulla presenza delle Assemblee delle Regioni e delle Province autonome nei programmi della politica di coesione 2028-2034, affrontando il rapporto tra centralizzazione e semplificazione.

Il terzo panel unirà i temi del lavoro, delle politiche industriali, delle bellezze naturali e dei giacimenti culturali. Al centro del confronto ci saranno formazione, competitività, innovazione tecnologica e sostegno alle imprese, considerati elementi fondamentali per la costruzione di una politica industriale regionale capace di accompagnare i cambia-

menti economici e produttivi e di valorizzare le risorse dei territori.

L'ultima sessione sarà riservata a sanità e territorio. La rinuncia alle cure, la mobilità sanitaria e i vincoli di spesa saranno esaminati alla luce del contributo che le Assemblee regionali possono offrire al rafforzamento della sanità territoriale e domiciliare. Un terreno sul quale le scelte istituzionali hanno ricadute dirette sulla vita dei cittadini e sulla capacità dei territori di garantire servizi adeguati.

Marcello Pittella relaziona nei panel sulle riforme istituzionali e sulla sanità territoriale. Al presidente del Consiglio regionale lucano spetterà dunque il compito di intervenire su due dei passaggi centrali della giornata, collegando la riflessione sull'assetto delle autonomie alle esigenze poste dall'organizzazione dei servizi sanitari. Le conclusioni, previste alle ore 17.30, saranno affidate ad Antonello Aurigemma, coordinatore della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative e presidente del Consiglio regionale del Lazio.

IL REPORT DI "ITINERARI PREVIDENZIALI" SULLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI DEL 2024

24mln di italiani non versano 1 €

Il fisco dei soliti noti: una minoranza di contribuenti sostiene gran parte del gettito Irpef



Serino a pag 4

A OLTRE IL GIARDINO, BARDI DA SEGRETARIO DI FI SU VANNACCI: «TROPPO DISTANTI»

«PORTERÒ A TERMINE IL MANDATO»

A Cronache Tv, Perri e Orlando raccontano "Fantastico Medioevo": «Vogliamo valorizzare il patrimonio medievale del Vulture e dell'Alto Bradano e costruire una nuova narrazione della Basilicata»

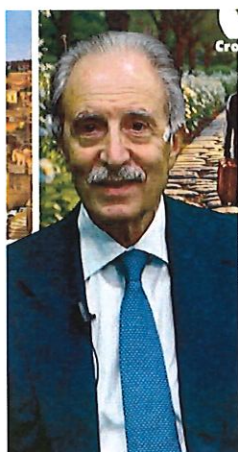
CASO MOLLO

Non basta entrare in casa per avere il diritto di sparare

DI ALDO MARIA CUPELLO

Parlare da una tastiera, ex post, è sicuramente più semplice rispetto al vivere ogni circostanza in prima persona. Eppure, il caso di Roberto Mollo, trentacinquenne di Baldissero d'Alba in provincia di Cuneo, apre ad alcuni scenari sui quali risulta opportuno soffermarsi. Mollo, autotrasportatore di professione, nella notte (...)

■ continua a pag 7



Bardi, Perri e Orlando



Tammariello a pag 14

IL RICONOSCIMENTO

Il presidente dell'InCe Caiata ha ricevuto l'onorificenza al merito dal Parlamento ucraino, «L'amicizia dei popoli è condizione per la pace»

■ Servizio a pag 11

CONSIGLIO REGIONALE

Sull'assestamento di bilancio, Bardi: «Tuteliamo le risorse disponibili», e sul ticket Latronico: «Conteniamo la spesa farmaceutica»

■ Servizio a pag 12

DISTRETTO G

Lunedì a Genzano un incontro pubblico sui lavori di attrezzamento nell'Alto Bradano, Pepe: «Acqua è futuro»

■ Servizio a pag 16

DISSESTO IDROGEOLOGICO

A Moliterno sopralluogo del Commissario Blasi e il sindaco Rubino per verificare le criticità del territorio

■ Servizio a pag 30

CDM Il Governo approva il DL sul tetto di stranieri per classe. Meloni: «Norma di buonsenso»

No alle classi ghetto



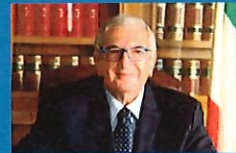
Lamattina pag 3

A DARE INIZIO E CONDURRE I LAVORI LEPORACE DI CRONACHE TV

Pittella porta le Regioni a Villa Nitti a Maratea



Pittella e Foti



Dellapenna a pag 9

CALLIOPE

Cronache Lucane

A dare inizio e condurre i lavori Paride Leporace di Cronache Tv

Pittella porta le Regioni a Villa Nitti

*A Maratea, oggi l'assemblea plenaria, domani il convegno
La politica nazionale con i suoi protagonisti in Basilicata*

DI MASSIMO DELLAPENNA

Francesco Saverio Nitti non è stato soltanto il più importante politico lucano.

Francesco Saverio Nitti è stato uno dei protagonisti della politica italiana, prima come meridionalista, poi come attore della politica del dopoguerra.

Oggi sarà proprio a Villa Nitti a Maratea che andrà in scena la migliore politica nazionale. Prima l'adunanza plenaria interna e riservata e poi domani un grande ed ambizioso convegno con esponenti di governo ed esperti che daranno voce e spessore al dibattito sul futuro delle Regioni. A Villa Nitti si riuniranno i Presidenti dei Consigli Regionali insieme ad esponenti del Governo per parlare delle Regioni, delle autonomie e del futuro delle assemblee legislative.

A seguire, un convegno che, organizzato da Pittella, dà l'idea della forza politica del nostro Presidente del Consiglio Regionale **VILLA NITTI PER PARLARE DELLE REGIONI**

La scelta di Marcello Pittella di organizzare a Villa Nitti la grande kermesse per parlare delle assemblee



— Pittella e Foti

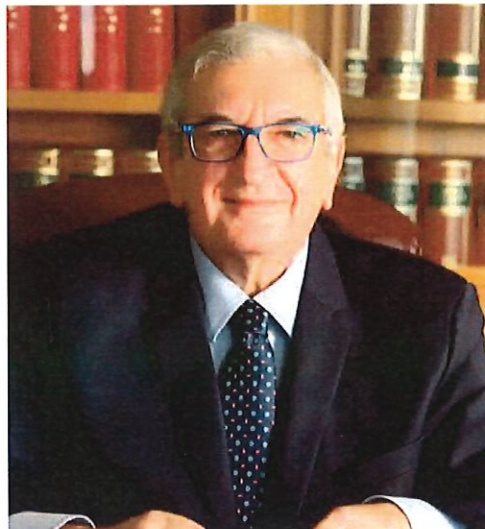
legislative regionali è un richiamo storico di primissimo piano.

Offrire agli sguardi la bellissima cornice di Maratea e Villa Nitti ai presidenti dei consigli regionali di tutt'Italia per confrontarsi sulle questioni più importanti e delicate dei territori è stato un colpo da vero maestro della politica! Non perchè s'avesse qualche dubbio sul personaggio, in virtù anche dell'onore sul campo meritato da gladiatore,

ma Pittella con questa iniziativa nazionale e col parterre istituzionale allestito s'è meritato davvero uno ruolo nazionale di rilievo, partendo dalla catena di comando più rappresentativa dei territori e più vicina ai valori comunitari e, guarda caso, alle preferenze ed al consenso.

UNIRE VISIONE E TERRITORIO

Spesso si tende a dividere i talenti dei personaggi della politica tra coloro i qua-



li hanno visione politica e quelli che hanno il polso del territorio.

Marcello Pittella, con questa iniziativa, dimostra di sapere unire territorio e consenso reale con visione strategica e lettura politica.

Una fusione quasi unica che lo mette al centro della politica nazionale partendo dal territorio come è capitato a pochissimi.

L'EVENTO SI APRIRÀ CON LA MODE-

RAZIONE DI PARIDE LEPORACE DI CRONACHE TV

Un ulteriore riconoscimento al grande talento del conduttore di punta di Cronache Tv, che ieri ha avuto ospite nei suoi studi Bardi e Perri, ma anche, indirettamente, al lavoro e alle capacità editoriali del gruppo.

Sono piccole soddisfazioni ma che spesso danno un senso al sacrificio di chi lavora.





AUTONOMIE REGIONALI A Maratea, confronto tra le Assemblee legislative

Il punto a 25 anni dal Titolo V

Una riflessione sui risultati e futuro. Pittella: «Migliorare condivisione e controllo costruttivo»

Dal bilancio di 25 anni di Titolo V alla sfida per il futuro delle autonomie. È questo il filo conduttore del primo panel del convegno promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, su iniziativa del presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Marcello Pittella. In corso a Maratea, a Villa Nitti, residenza estiva del meridionalista, Francesco Saverio Nitti. Un confronto aperto dai saluti del sindaco della città delle 44 chiese, Cesare Albanese e dell'assessore all'Ambiente Laura Mongiello, che ha portato i saluti del presidente della Regione, Vito Bardi, non presente per inderogabili impegni istituzionali. A nome della Città di Maratea e dell'Amministrazione comunale, il sindaco Cesare Albanese ha rivolto a tutti un caloroso benvenuto: «È un onore ospitare questo importante appuntamento, dedicato al ruolo delle Assemblee legislative regionali e alle nuove responsabilità delle istituzioni territoriali. A 25 anni dalla riforma del Titolo V della Costituzione, il confronto assume particolare rilevanza: coesione, sanità, ambiente, infrastrutture, cultura e sviluppo sostenibile richiedono istituzioni capaci di dialogare e di tradurre le scelte in risposte concrete. E nei territori, infatti, che le politiche pubbliche diventano realtà e incidono sulla qualità della vita delle comunità».

L'assessore Mongiello ha richiamato la necessità di un bilancio concreto sul regionalismo dopo 25 anni di Titolo V. Al centro del suo intervento il rapporto tra autonomia differenziata e federalismo fiscale, che «deve sempre camminare di pari passo con la coesione nazionale, con la garanzia dei livelli essenziali di assistenza e con diritti di cittadinanza uguali su tutto il territorio della Repubblica». L'assessore all'Ambiente ha inoltre sottolineato il «ruolo strategico» delle Assemblee legislative, «luoghi primari in cui si scrive una legislazione di qualità a stretto contatto con i cittadini». Villa Nitti è il luogo simbolo del pensiero meridionalista di Francesco Saverio Nitti. Ci ricorda una grande verità: «Un regionalismo forte e maturo non renna mai contro lo Stato, ma è il motore per costruire uno Stato più efficiente vicino ai bisogni reali dei cittadini».

Al tavolo dei lavori presenti anche il direttore generale del Consiglio regionale della Basilicata, Gerardo Travaglio, per il quale il convegno diventa una valida occasione di approfondimento e confronto su un tema delicato e fondamentale per lo sviluppo dei territori regionali. Anche Donato Robilotta, direttore generale della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, ha evidenziato il valore dell'iniziativa. «Grazie al presidente Pittella per aver ospitato questo convegno, occasione per fare un bilancio a 25 anni dalla riforma del Titolo V, che ha ridisegnato i rapporti tra Stato e Regioni. È tempo di riflettere su ciò che ha funzionato e su ciò che va rivisto, rafforzando soprattutto il ruolo delle Assemblee legislative regionali, espressione dei cittadini. Il rapporto tra Giunta e Consiglio è il



Il presidente del Consiglio regionale Marcello Pittella

pieno esercizio della funzione legislativa devono tornare al centro del confronto istituzionale».

Nel corso del confronto tra il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Roberto Calderoli, collegato da remoto e Antonello Aurigemma, coordinatore della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative, sono stati ripercorsi i principali passaggi delle riforme istituzionali degli ultimi anni. L'intervista, condotta da Aurigemma, ha offerto l'occasione per approfondire il tema della necessaria leale collaborazione tra Regioni e Province autonome, quale elemento essenziale per un efficace esercizio delle rispettive competenze. Il dibattito ha visto un ampio commento sulle prospettive future che attendono le Regioni e le Province autonome.

dall'autonomia differenziata al tema del rapporto tra Giunta e Consiglio. Il ministro Calderoli ha evidenziato che sarebbe opportuno rafforzare il coinvolgimento della componente consiliare nei confronti istituzionali tra Stato e Regioni, soprattutto quando vengono affrontate questioni che riguardano direttamente la legislazione regionale. Calderoli ha fatto presente che la Conferenza delle Regioni, composta prevalentemente dai presidenti delle Giunte e dagli Assessori, tende a coinvolgere meno la componente legislativa, affermando, invece, che, su questioni specifiche, la presenza dei Presidenti delle Assemblee legislative e dei rappresentanti dei Consigli regionali sarebbe necessaria e utile. In conclusione, dall'intervento è emersa l'idea che

il rafforzamento del ruolo delle Giunte possa garantire maggiore stabilità, ma che sia altrettanto importante mantenere un confronto all'interno delle assemblee legislative: i consiglieri regionali rappresentano direttamente i territori e possono contribuire a una discussione più ampia sugli interessi delle comunità regionali.

Il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Marcello Pittella, ringraziando le autorità politiche e militari presenti in sala, nell'interlocuzione con il ministro Calderoli ha toccato il tema del dialogo e della non rivalità tra Giunta e Consigli regionali, uno dei nodi centrali del regionalismo italiano. «Il passaggio all'elezione diretta del Presidente della Regione - ha precisato Pittella - ha speso sbilanciato i poteri a favore

dell'esecutivo, riducendo il Consiglio a un ruolo di ratifica. Occorre inaugurare una nuova stagione di maturità politica, basando il tutto su due punti centrali: la condivisione preventiva e il controllo costruttivo».

Nel suo intervento, il professor Giulio Salerno, dell'Università degli Studi di Macerata, ha evidenziato come le riforme avviate dal 1999 abbiano accentuato il ruolo degli esecutivi e prodotto uno «smarrimento» della centralità delle Assemblee legislative. «Tuttavia, non si deve puntare semplicemente a ridurre il «peso» dell'esecutivo - ha sottolineato - perché il rafforzamento dei Consigli regionali richiede visione più ampia. La sfida, ha spiegato, è uscire dalla logica della mera contrapposizione tra gli organi e gli apparati regionali e far crescere davvero il «peso» delle Assemblee nell'esercizio dei loro tipici poteri, a partire da quelli relativi alla legislazione e al controllo».

«La riforma del Titolo V ha ampliato, almeno sul piano formale, la potestà legislativa regionale, ma nella pratica la legislazione statale e il rafforzamento degli esecutivi hanno ridotto gli spazi dei Consigli - ha evidenziato Roberto Valente, coordinatore dei Segretari Generali delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e segretario generale del Consiglio regionale del Veneto - il loro ruolo delle Assemblee non si misura solo dalle leggi approvate: conta la capacità di rappresentare le comunità, indirizzare e controllare il governo e valutare le politiche pubbliche».

TICKET Di Geronimo e Lopercolo (Gd): «Ora si impone un bilancio»

«Scaricato sui cittadini il fallimento della sanità»

«Una maggioranza divisa, pronta però a ricompattarsi quando si tratta di chiedere altri soldi ai lucani. Dal 1° ottobre scatta il ticket di 2,50 euro sulle ricette farmaceutiche per i cittadini non esenti: dopo sette anni di governo della destra, la risposta al problema della sanità è presentare il conto a chi ha bisogno di curarsi. Bardi e Latronico possono chiamarlo contributo, misura temporanea o altro necessario. Resta una scelta politica che scarica sui cittadini le conseguenze del loro fallimento».

Lo dichiarano Marco Di Geronimo e Giuseppe Lopercolo, Segretario regionale e Presidente regionale dei Giovani Democratici di Basilicata, dopo la bocciatura della risoluzione delle opposizioni per revocare il ticket.

«Il metodo racconta molto di questa amministrazione: prima si decide in Giunta, senza coinvolgere le parti sociali e senza un confronto preventivo in Consiglio regionale, poi si pretende che tutti accettino una decisione già presa. Nessuna chiarezza sufficiente sulle alternative valutate, nessuna dimostrazione di aver fatto tutto il possibile per evitare un nuovo costo ai cittadini. E quando le opposizioni chiedono conto delle scelte, arriva la solita arroganza, emersa anche nei confronti della consilia-



Ricetta medica

Araneo. Il Consiglio regionale merita rispetto e i lucani hanno diritto a risposte».

«La linea delle opposizioni è chiara e la condividiamo: revocare il ticket, verificare i conti, aprire il confronto con i sindacati e intervenire sulle cause della spesa. Il problema del disavanzo esiste, ma non assolve chi governa: ne chiama in causa la responsabilità. Chi ha controllato? Quali obiettivi sono stati assegnati ai vertici delle aziende sanitarie? Quali risultati sono stati verificati? A sentire Pittella e la durezza delle critiche arrivate da Azione sulla gestione sanitaria, sui direttori e sui disavanzi accumulati, a tratti non si capiva più se Azione fosse una forza di mag-

gioranza o di opposizione. Bardi e Latronico spieghino allora perché, di fronte a un fallimento denunciato persino dai propri alleati, la certezza immediata debba essere un nuovo pagamento per i cittadini».

«Dopo sette anni non possono continuare a comportarsi come se fossero appena arrivati. I disavanzi sanitari, i servizi insufficienti e le difficoltà nell'accesso alle cure impongono un bilancio politico del loro governo».

Non basta invocare i vincoli di spesa: bisogna spiegare come si è arrivati fin qui e perché si è scelto di intervenire proprio sulle ricette. Prima di chiedere sacrifici a una famiglia, la Regione dimostri di aver preteso efficienza da chi amministra risorse pubbliche».

«Anche i paragoni con le altre regioni sono un alibi debole. Non si possono confrontare gli importi del ticket ignorando redditi, invecchiamento della popolazione, servizi disponibili e tempi di attesa. Ai lucani che devono spostarsi per curarsi non serve sapere quanto si paga altrove. Servono poteri contare sulla propria sanità. E il fatto che una misura esista in altre regioni non ci obbliga a con-

dividerla».

«La nostra posizione nasce dalla difesa del Servizio sanitario nazionale, pubblico e universalistico. Un esempio concreto è l'abolizione del super ticket sulle prestazioni specialistiche, ottenuta nel 2020 con Roberto Speranza ministro della Salute: una scelta che riduceva gli ostacoli economici alle cure. Quella è la direzione che la nostra organizzazione, il centrosinistra e chiunque abbia a cuore la difesa del Servizio sanitario nazionale devono continuare a seguire. La salute va sostenuta attraverso la solidarietà collettiva e la progressività, senza concentrare nuovi sacrifici su chi ha bisogno di assistenza».

«Il ticket va revocato e su questo serve una battaglia comune, nelle istituzioni e nella società lucana. Come Giovani Democratici continueremo a sostenerla insieme alle opposizioni, ai sindacati e a chi difende il diritto alla salute», concludono Di Geronimo e Lopercolo. «Dopo sette anni, Bardi e Latronico devono rispondere dei conti e dei servizi, senza usare i malati come ultima risorsa di bilancio. Chi governa si assuma il peso del proprio fallimento: non può continuare a trasferirne nelle tasche dei lucani. Curarsi è un diritto. Far pagare l'incapacità di chi governa è una scelta che combatteremo fino in fondo».

Nello Sport

Serie C. Il Potenza prima va sotto e poi supera il Barletta con un poker da sballo. Alla punizione di Partipilo rispondono Ghisolfi con una doppietta, D'Auria e Petrungaro. I rossoblù volano in classifica



**Il pr4nzo
è servito**

**Serie C. Dedicata speciale dei rossoblù
Picerno, una vittoria
per patron Curcio**



Il patron
rossoblù
Donato
Curcio
(foto
Az Picerno)

**Serie D. Melfi e Francavilla
tornano a casa a mani vuote
I federiciani cedono il passo
all'Ebolitana mentre i sinnici
vengono superati dal Brindisi**

**Titolo V, sfida per lo sviluppo
Tavolo di confronto a Maratea**



Il tavolo di confronto a Maratea. ALLE PAGINE 4 E 5

Weekend da incubo per gli automobilisti dopo la riduzione del taglio delle accise
Caro carburante, è caccia allo sconto
Dopo Eni anche Ip annuncia da oggi prezzi calmierati

Un distri-
butore di
carburante

A PAG. 3



Gasolio fino
a 2,19 euro
e benzina fino
a 1,99 euro nei
distributori
del Cane a sei
zampe, Italia
Petroli non
indica il tetto

**La Basilicata del futuro, tra
spopolamento e povertà
Due giorni lucana del Censis**

A PAGINA 7



**Potenza, trasporto pubblico
La Uil: "Le proroghe non
bastano, servono risposte"**

A PAGINA 8

**Seimila cuori in rosa
conquistano Matera con
la "Race for the cure"**

A PAGINA 10





SANITA'

MARATEA - Accesso alle cure, sostenibilità del Servizio sanitario nazionale e capacità dei territori di rispondere ai nuovi bisogni della popolazione sono stati al centro del confronto conclusivo dell'iniziativa promossa a Maratea dalla Conferenza dei presidenti delle Assemblies legislative delle Regioni e delle Province autonome, su iniziativa del presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Marcello Pittella, in occasione dei 25 anni dalla riforma del Titolo V della Costituzione. Nel panel "Sanità e territorio" sono stati affrontati i temi della rinuncia alle cure, della mobilità sanitaria e dei vincoli di spesa, con particolare attenzione al rafforzamento della sanità territoriale e domiciliare e al ruolo delle Assemblies legislative.

LORUSSO

Stefano Lorusso, direttore generale delle Risorse umane e del bilancio del Ministero della Salute, ha ripercorso l'evoluzione del Ssn e sottolineato come il quadro costituzionale assegni alle Regioni un ruolo centrale nella gestione della sanità. A 25 anni dalla riforma del Titolo V, ha evidenziato la necessità di rafforzare il coordinamento tecnico tra Stato e Regioni, soprattutto nella fase di elaborazione degli atti, e di aggiornare gli strumenti di pianificazione sanitaria e finanziaria alla luce della riforma dell'assistenza territoriale.

SPANDONARO

Federico Spandonaro,



Il diritto alle cure sanitarie non può dipendere da dove si vive Confronto tra Regioni e istituzioni

Da Maratea l'appello dei rappresentanti degli enti locali per ridurre le disuguaglianze, rafforzare i servizi sul territorio. Al centro del dibattito liste d'attesa, mobilità e sostenibilità del Ssn

dell'Università Tor Vergata e presidente del Comitato scientifico Crea Sanità, ha individuato tre principali criticità: l'aumento, fino a 2,3 milioni, dei cittadini che incontrano difficoltà economiche nell'accesso alle cure, con forti differenze regionali; una risposta soddisfacente ai bisogni clinici ma più debole sul fronte sociosanitario; e una spesa sanitaria inferiore alla media europea, ma sostanzialmente coe-

rente con le risorse disponibili. Secondo Spandonaro, la salvaguardia del Ssn richiede un cambiamento di paradigma e una revisione del patto di solidarietà.

MANFREDI

Massimiliano Manfredi, presidente del Consiglio regionale della Campania, ha sottolineato la centralità del territorio, che dovrebbe diventare il primo luogo di risposta alla domanda di cura. Ha inol-

tre richiamato il ruolo delle Assemblies legislative nella programmazione, nel controllo e nella valutazione delle politiche sanitarie.

PALLANTE

Quintino Pallante, presidente del Consiglio regionale del Molise, ha posto l'accento sul rapporto tra sostenibilità economica e diritto alla salute, sostenendo che non debbano essere considerati obiettivi contrapposti. L'efficienza, ha os-

servato, deve servire a eliminare ciò che non produce valore sanitario e a costruire una programmazione basata sulla valutazione delle reali esigenze dei territori.

PITTELLA

Marcello Pittella ha evidenziato la necessità di una sanità capace di interpretare i cambiamenti della domanda di salute. Richiamando la lezione del Covid, ha indicato come priorità gli investimenti in ricerca, genetica, microbiologia e nuove terapie, insieme al superamento di modelli rigidi e alla costruzione di una rete più integrata tra Stato e Regioni.

AURIGEMMA

In conclusione, Antonello Aurigemma, coordinatore della Conferenza dei presidenti delle Assemblies legislative e presidente del Consiglio regionale del Lazio, ha richiamato il principio dell'eguaglianza sanitaria: il diritto alla salute, ha sottolineato, deve essere garantito in modo uniforme ai cittadini, senza disuguaglianze territoriali. Ha inoltre ribadito l'importanza di decisioni fondate sulle competenze e di una classe dirigente capace di ascoltare i territori e affrontarne i problemi. Dal confronto è emersa così la centralità della dimensione territoriale, della programmazione e della capacità delle istituzioni regionali di accompagnare l'evoluzione dei servizi, con l'obiettivo di coniugare accessibilità delle cure, sostenibilità e qualità dell'assistenza.



Il presidente del Consiglio regionale Marcello Pittella

MARATEA - "A venticinque anni dalla riforma del Titolo V, più che un bilancio dobbiamo porci una domanda: siamo davvero riusciti a costruire un sistema equilibrato tra Stato, Regioni e autonomie locali? La mia risposta è che il processo è ancora incompiuto". Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Marcello Pittella, intervenendo

a Maratea ai lavori promossi dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblies legislative delle Regioni e delle Province autonome. "Il tema non è essere favorevoli o contrari al protagonismo delle Regioni - ha aggiunto Pittella - ma stabilire con chiarezza quali competenze debbano essere esercitate a livello nazionale e quali possano essere efficacemente affidate

L'analisi del presidente Pittella, intervenuto all'incontro di Maratea sulla sanità
"C'è bisogno di maturità politica e dialogo, non si può discutere atti di programmazione a decisioni già assunte"

ai territori. L'autonomia non può significare semplicemente trasferire competenze: deve esserci la certezza delle risorse e deve essere garantito un adeguato meccanismo di perequazione". Per Pittella, accanto al rapporto tra Stato e Regioni c'è un'altra questione che riguarda direttamente la qualità della democrazia regionale: "Dobbiamo recuperare una piena distinzione dei ruoli tra Giunta e Consiglio. La Giunta ha il compito di governare, il Consiglio quello di legiferare, indirizzare e controllare. È una distinzione che non può essere considerata un intralcio all'azione amministrativa". "C'è bisogno di maggiore maturità politica e istituzionale - ha proseguito - e soprattutto di dialogo. Non possiamo trovarci a discutere atti di programmazione quando le decisioni sono già state sostanzialmente assunte. Il Consiglio deve poter esercitare

fino in fondo le proprie prerogative e partecipare alla costruzione delle scelte strategiche della Regione". Il presidente dell'Assemblea lucana ha richiamato quindi anche il tema delle risorse: "Oggi rischiamo un paradosso: alle Regioni vengono attribuite responsabilità sempre più ampie, ma senza una corrispondente autonomia finanziaria. Se per garantire i servizi essenziali siamo costretti a utilizzare risorse che dovrebbero finanziare investimenti e sviluppo, finiamo per sacrificare

il futuro per mantenere il presente". "È per questo - ha concluso Pittella - che discutere di autonomie significa discutere contemporaneamente di competenze, risorse e responsabilità. E significa anche riaffermare il ruolo delle Assemblies legislative. Se vogliamo che le Regioni siano davvero protagoniste, dobbiamo mettere il Consiglio regionale nelle condizioni di svolgere pienamente la sua funzione. È una responsabilità che riguarda le Regioni, ma anche lo stato".



POLITICHE DI SVILUPPO

MARATEA - Prosegue a Maratea il confronto promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, su iniziativa del presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Marcello Pittella, nell'ambito dell'evento "A 25 anni dalla riforma del Titolo V della Costituzione: quale futuro per le Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome". Al centro del terzo panel, dedicato a "Lavoro, politiche industriali, bellezze naturali e giacimenti culturali", il tema della politica industriale regionale, affrontato attraverso le principali leve dello sviluppo: lavoro, formazione, competitività, innovazione tecnologica e sostegno alle imprese.

BRUNETTA

Ad aprire i lavori un videomessaggio del presidente del Cnel (Consiglio nazionale economia e lavoro) Renato Brunetta. Il già ministro per la Pubblica Amministrazione con il governo Draghi ha richiamato il valore del protocollo di collaborazione tra Cnel e Conferenza delle Assemblee legislative, come strumento per rafforzare il raccordo su lavoro, formazione, politiche industriali e aree interne. "Chi ha una rete ha un tesoro", ha sottolineato, indicando nei Consigli regionali gli agenti della valorizzazione delle reti territoriali. Tra le priorità, l'utilizzo del codice unico dei contratti anche per incentivi e bandi regionali.

MACCHIA

A seguire l'intervento di Donato Macchia, presidente vicario Confindustria Basilicata. "Non chiediamoci soltanto se sia giusto avere più Stato o più Regioni, ma chiediamoci quale livello istituzionale sia più efficace nel raggiungere un obiettivo. Ci interessa che, di fronte a una competizione che ormai è europea e globale, il sistema istituzionale italiano sia in grado di agire come un sistema". Per Macchia "la politica industriale regionale non deve essere una strategia chiusa dentro i confini della Regione, ma deve essere il contributo di ogni territorio a una politica industriale nazionale ed europea. Una po-



Industria, lavoro e innovazione A Maratea la sfida delle Regioni per il futuro dello sviluppo

Brunetta (Cnel), Macchia (Confindustria), Pittella e i presidenti dei Consigli regionali a confronto: "Serve una politica industriale di sistema"



Donato Macchia e la locandina dell'incontro

fermato anche Quintino Pallante, presidente del Consiglio regionale del Molise. In video collegamento ha sottolineato che: "Il futuro delle politiche industriali regionali deve essere costruito attraverso una collaborazione stabile tra istituzioni, imprese, università, sistema della formazione e parti sociali. Il Molise, da questo punto di vista, rappresenta bene la complessità della sfida", ha dichiarato Pallante, sottolineando come "la politica industriale regionale deve essere innanzitutto una politica di sistema".

COMANDINI

L'intervento del presidente del Consiglio della Sardegna Comandini ha evidenziato la necessità di affrontare lo sviluppo industriale con una visione nazionale e di lungo periodo. La competitività dipende da riforme strutturali, giustizia più rapida, pubblica amministrazione efficiente, credito, costi dell'energia, materie prime e innovazione. Il Pnrr ha sostenuto l'economia, ma non basta: occorre consolidare i risultati. Per la Sardegna sono centrali energia, infrastrutture e ricerca. Servono inoltre politiche per attrarre e valorizzare competenze e lavoratori, superando approcci ideologici e costruendo una vera alleanza tra istituzioni e imprese".

PITTELLA

"Le politiche industriali non possono essere affidate solo ai territori: serve un indirizzo nazionale ed europeo capace di misurarsi con transizione energetica, cambiamenti climatici, nuove professionalità e instabilità internazionale". Lo ha affermato il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Marcello Pittella, concludendo il terzo panel del convegno. "Ma - ha precisato - le Regioni devono essere protagoniste nell'attuazione, valorizzando le proprie risorse e costruendo condizioni concrete per attrarre investimenti. Per la Basilicata questo significa puntare su energia, formazione, innovazione, aerospazio e osservazione della Terra, con una strategia di lungo respiro e scelte coraggiose. Occorre progettare con coraggio e lungimiranza lo sviluppo".

litica capace di mettere in rete le nostre competenze, i territori e le persone. Perché soltanto in questo modo possiamo affrontare una competizione che, ormai, non è più tra Regioni. È tra sistemi".

COLOMBO

Per Matteo Colombo, funzionario del Consiglio regionale del Veneto "Il sostegno alle imprese deve partire dalla chiarezza degli obiettivi: prima di scegliere gli strumenti oc-

corre definire quale cambiamento si vuole produrre e come valutarne i risultati". Da qui, la necessità di individuare priorità e risorse e di coinvolgere le Regioni fin dall'inizio dei processi decisionali, valorizzando la conoscenza dei territori. "La leale collaborazione con lo Stato può così tradursi in politiche più coerenti e mirate, capaci di rispondere ai bisogni reali delle imprese", ha aggiunto.

PONTE

Per Federico Ponte, funzionario del Consiglio regionale della Liguria, "le grandi scelte del sistema devono trovare un rapporto nella funzione dell'indirizzo rappresentativo, per cui, la maggioranza, l'opposizione le imprese e le parti sociali si devono mettere attorno allo stesso tavolo per far emergere problemi e riportare queste conoscenze nel procedimento legislativo e nella funzione del diritto al fine di trovare un patrimonio

comune di strumenti. Nel campo della formazione poi, il senso della competenza regionale risponde proprio alle esigenze di adattare l'offerta formativa alle differenti caratteristiche economiche, sociali e produttive dei territori. In questo contesto l'orientamento dovrebbe diventare una funzione strutturale della filiera, non un momento isolato".

PALLANTE

Sulla necessità di una visione integrata si è so-

LA NUOVA
di Sud

Concessionaria di pubblicità: La Nuova Srl Socio Unico
Sede legale, amministrativa e operativa: Viale Guglielmo Marconi, 179 - 85100 Potenza
Tel. 0971.476552 - Fax 0971.903114 - E-mail: info@lanuova.net
Pubblicità legale. Prezzo da listino: € 300 a modulo

Direttore responsabile: Dario Cennamo | Direttore editoriale: Donato Pace

Editore: La Nuova Srl - Socio Unico - Capitale sociale interamente versato € 350.000,00

Concessionaria di pubblicità nazionale: Piemme Spa
Via Montello, 10 - Roma - Tel. 06.377081

Regist. Tribunale di Potenza N. 334 del 03/08/2005

Redazione Potenza
Viale Guglielmo Marconi, 179
Tel. 0971.476552
E-mail:
redazione@lanuovadsud.it
sport@lanuovadsud.it

IL CANE A SEI ZAMPE IMPONE IL TETTO AL CARBURANTE NEI PROPRI IMPIANTI

Eni accanto all'Italia

Così il Governo Meloni è riuscita a venire incontro ai cittadini. Le altre compagnie seguono nei ribassi



Lamattina a pag 4

L'ASSESTAMENTO APPROVATO DALLA MAGGIORANZA BARDI HA UNA PRECISA IDEA DI REGIONE

UNA MANOVRA DI SVILUPPO

Previste ulteriori somme per il bonus gas. Nella legge ci sono anche i fondi per il ponte Musmeci e le scale mobili potentine

LEONE XIV E L'ANTI-POTERE

La fede che torna a parlare all'Occidente

DI GIANFRANCO BLASI

C'è un'idea che attraversa il mondo cristiano e accompagna, come un filo invisibile, la storia dell'umanità. È l'idea che esista un potere diverso da tutti gli altri. Un potere che non si misura con la forza degli eserciti, con l'estensione dei territori, con il denaro, con la capacità di imporre la propria volontà agli (...)

■ continua a pag 5



Bardi nella seduta del Consiglio regionale

Dellapenna a pag 9

TAVOLO VERDE

Oggi Cicala incontra le organizzazioni agricole per definire priorità e sostegni. Denuncia del Coordinamento agricoltori per il mancato invito

■ Servizio a pag 14

RETE IDRICA

A Matera, Comune e Aql avviano un tavolo tecnico mensile: un piano da oltre 10mln € per verifiche su tempi, criticità ed esigenze

■ Servizio a pag 26

IL LUTTO

Senise e Sant'Arcangelo dicono addio a Salvatore Terracina, l'operaio di 57anni, morto sul lavoro

■ Calabrese a pag 23

PREMIO EUROMED 2026

Riconoscimento a Rocco Galasso per l'impegno e la passione per lo sviluppo dello sport: «Sincera gratitudine»

■ Servizio a pag 19

TITOLO V Pittella porta i Presidenti dei Consigli regionali a Villa Nitti. Polese: «Più forza ai territori»

A Maratea si discute di regionalismo



La vignetta di Mario Bochicchio

Servizi pag 11 e 12

PEPE: «LAVORIAMO PER IL FUTURO DEL TERRITORIO»
Fonti del Vulture festeggia i suoi 130 anni di storia



foto Mattiacci



Servizio a pag 17

CARAVAGGIO

NARCISO. IL MITO DI UN CAPOLAVORO

POTENZA MUSEO PROVINCIALE
10 SETTEMBRE | 30 NOVEMBRE 2026

TUTTI I GIORNI
09:30 - 13:30 (ultimo ingresso ore 12:30)
15:30 - 19:30 (ultimo ingresso ore 18:30)

INGRESSO GRATUITO
PRENOTAZIONE ONLINE OBBLIGATORIA
SU BASILICATATURISTICA.IT
Per informazioni 379 3083026

CON IL PATROCINIO DI

PROMOSSO E FINANZIATO DA

PARTNER ISTITUZIONALI



potenza.qm



A 25 anni dalla riforma del Titolo V, il convegno a Maratea. Calderoli: «Rafforzare il ruolo dei Consigli regionali». Pittella: «Superare la logica della contrapposizione»

A Villa Nitti, focus sul bilancio e prospettive del regionalismo



MARATEA. Il futuro del regionalismo italiano e il ruolo delle Assemblee legislative regionali sono state al centro del convegno promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, che si è tenuto nel fine settimana appena trascorso a Maratea, nella splendida cornice di Villa Nitti, residenza estiva del meridionalista Francesco Saverio Nitti. L'iniziativa, promossa dal presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Marcello Pittella, rappresenta un momento di bilancio a 25 anni dalla riforma del Titolo V della Costituzione, che ha ridisegnato i rapporti tra Stato e Regioni.

Il sindaco di Maratea, Cesare Albacese, ha rivolto un caloroso benvenuto ai partecipanti. «È un onore ospitare questo importante appuntamento, dedicato al ruolo delle Assemblee legislative regionali e alle nuove responsabilità delle istituzioni territoriali. A 25 anni dalla riforma del Titolo V della Costituzione, il confronto assume particolare rilevanza: coesione, sanità, ambiente, infrastrutture, cultura e sviluppo sostenibile richiedono istituzioni capaci di dialogare e di tradurre le scelte in risposte concrete. E nei territori, infatti, che le politiche pubbliche diventano realtà e incidono sulla qualità della vita delle comunità».

L'assessore all'Ambiente Laura Mongiello, portando i saluti del presidente della Regione Vito Bardi, ha richiamato la necessità di un bilancio concreto sul regionalismo dopo 25 anni di Titolo V. «Al centro deve stare il rapporto tra autonomia differenziata e federalismo fiscale, che deve sempre camminare di pari passo con la coesione

nazionale, con la garanzia dei livelli essenziali di assistenza e con diritti di cittadinanza uguali su tutto il territorio della Repubblica». Mongiello ha inoltre sottolineato il «ruolo strategico» delle Assemblee legislative, «luoghi primari in cui si scrive una legislazione di qualità a stretto contatto con i cittadini». «Villa Nitti ci ricorda una grande verità: un regionalismo forte e maturo non rema mai contro lo Stato, ma è il motore per costruire uno Stato più efficiente e vicino ai bisogni reali dei cittadini».

IL CONFRONTO CON IL MINISTRO CALDEROLI

Nel corso del primo panel moderato dal giornalista di Cronache Tv e conduttore di «Oltre il giardino» Paride Leporace, il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Roberto Calderoli, collegato da remoto, ha affrontato i principali passaggi delle riforme istituzionali degli ultimi anni, sottolineando l'importanza della leale collaborazione tra Regioni e Province autonome.

«Sarebbe opportuno rafforzare il coinvolgimento della componente consiliare nei confronti istituzionali tra Stato e Regioni, soprattutto quando vengono affrontate questioni che riguardano direttamente la legislazione regionale», ha affermato Calderoli.

«La Conferenza delle Regioni, composta prevalentemente dai presidenti delle Giunte e dagli Assessori, tende a coinvolgere meno la componente legislativa. Su questioni specifiche, la presenza dei Presidenti delle Assemblee legislative e dei rappresentanti dei Consigli regionali sarebbe necessaria e utile».

GLI INTERVENTI

Il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Marcello Pittella, ha allora toccato il tema del dialogo e della non rivalità tra Giunte e Consigli regionali, uno dei nodi centrali del regionalismo italiano. «Il passaggio all'elezione diretta del Presidente della Regione ha spesso sbilanciato i poteri a favore dell'esecutivo, riducendo il Consiglio a un ruolo di ratifica. Occorre inaugurare una nuova stagione di maturità politica, basando il tutto su due punti centrali: la condivisione preventiva e il controllo costruttivo». Il professor Giulio Salerno, dell'Università degli Studi di Macerata, ha evidenziato come le riforme avviate dal 1999 abbiano accentuato il ruolo degli esecutivi e prodotto uno «smarrimento» della centralità delle Assemblee legislative. «Non si deve puntare semplicemente a ridurre il 'peso' dell'esecutivo. La sfida è uscire dalla logica della mera contrapposizione tra gli organi e gli apparati regionali e far crescere davvero il 'peso' delle Assemblee nell'esercizio dei loro tipici poteri, a partire da quelli relativi alla legislazione e al controllo».

Roberto Valente, coordinatore dei Segretari Generali delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, ha sottolineato: «La riforma del Titolo V ha ampliato, almeno sul piano formale, la potestà legislativa regionale, ma nella pratica la legislazione statale e il rafforzamento degli esecutivi hanno ridotto gli spazi dei Consigli. Il loro ruolo non si misura solo dalle leggi approvate: conta la capacità di rappresentare le comunità, indirizzare e controllare il governo e valutare le politiche pubbliche».

Nazario Pagano, presiden-

te della Prima Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, ha dichiarato: «A 25 anni dalla riforma del Titolo V, l'esperienza alla guida del Consiglio regionale d'Abruzzo mi insegna che l'autonomia vive nelle Assemblee. La sfida è fare delle differenze una risorsa comune: servono Consigli capaci di dare voce ai territori e istituzioni che cooperino. La misura dell'autonomia è la sua capacità di rendere effettiva l'eguaglianza». Tra i presenti in Sala, oltre ai Sindaci, alle autorità civili e militari e al direttore dell'APT Basilicata, Margherita Sarli, il Capo di Gabinetto del Consiglio, Nicola Coluzzi e il già dirigente generale del dipartimento Programmazione e finanze della Regione Basilicata ed esperto di programmazione europea 2028-34 Elio Mantini.

POLITICHE INDUSTRIALI E SVILUPPO

Nel corso del terzo panel, dedicato a «Lavoro, politiche industriali, bellezze naturali e giacimenti culturali» moderato da Francesco Loscalzo responsabile Ansa Basilicata, è stato affrontato il tema della politica industriale regionale attraverso le principali leve dello sviluppo: lavoro, formazione, competitività, innovazione tecnologica e sostegno alle imprese.

Renato Brunetta, presidente del CNEL, ha richiamato il valore del protocollo di collaborazione

tra CNEL e Conferenza delle Assemblee legislative. «Chi ha una rete ha un tesoro. Nei Consigli regionali risiedono gli agenti della valorizzazione delle reti territoriali».

Donato Macchia, presidente vicario Confindustria Basilicata, ha sottolineato: «Non chiediamoci soltanto se sia giusto avere più Stato o più Regioni, ma chiediamoci quale livello istituzionale sia più efficace nel raggiungere un obiettivo. La politica industriale regionale non deve essere una strategia chiusa dentro i confini della Regione, ma deve essere il contributo di ogni territorio a una politica industriale nazionale ed europea. Una politica capace di mettere in rete le nostre competenze, i territori e le persone».

Quintino Pallante, presidente del Consiglio regionale del Molise, ha sottolineato che «il futuro delle politiche industriali regionali deve essere costruito attraverso una collaborazione stabile tra istituzioni, imprese, università, sistema della formazione e parti sociali. La politica industriale regionale deve essere innanzitutto una politica di sistema».

Concludendo il terzo panel, Pittella ha affermato: «Le politiche industriali non possono essere affidate solo ai territori: serve un indirizzo nazionale ed europeo capace di misurarsi con transizione energetica, cambiamenti climatici, nuove professionalità e instabilità internazionale. Ma le Regioni devono essere protagoniste nell'attuazione, valorizzando le proprie risorse e costruendo condizioni concrete per attrarre investimenti. Per la Basilicata questo significa puntare su energia, formazione, innovazione, aerospazio e osservazione della Terra, con una strategia di lungo respiro e scelte coraggiose».



Presidenti regionali ed esperti discutono di divari territoriali, sostenibilità e assistenza. Pittella: «Occorre investire in ricerca, genetica e nuove terapie»

Cure, 2,3 milioni di italiani in difficoltà A Maratea il confronto sul futuro del Ssn

La sanità si misura anche dalla possibilità concreta di ottenere una cura, senza che il reddito o la Regione di residenza diventino un ostacolo. È il tema emerso a Maratea nel confronto conclusivo dell'iniziativa promossa dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, su iniziativa del presidente del Consiglio regionale della Basilicata Marcello Pittella, a 25 anni dalla riforma del Titolo V della Costituzione. Nel panel «Sanità e territorio», rappresentanti istituzionali ed esperti si sono confrontati sulla rinuncia alle cure, sulla mobilità sanitaria e sui vincoli di spesa. Al centro del dibattito, la capacità delle Regioni di rafforzare l'assistenza territoriale e domiciliare, garantendo servizi accessibili e di qualità. Stefano Lorusso, direttore generale delle Risorse umane e del bilancio del Ministero della Salute, ha ripercorso le riforme del Servizio sanitario nazionale e il ruolo assunto dalle Regioni dopo la modifica del Titolo V. A suo giudizio, occorre migliorare il coordinamento tecnico tra Stato e Regioni fin dalla preparazione degli atti e aggiornare gli strumenti di programmazione, dal Piano sanitario nazionale al Pat-



to per la Salute, alla luce della riforma dell'assistenza territoriale. Federico Spandonaro, dell'Università di Tor Vergata e presidente del Comitato scientifico di CREA Sanità, ha richiamato il dato dei 2,3 milioni di cittadini che incontrano difficoltà economiche nell'accesso alle cure, con differenze marcate tra le Regioni. Il sistema, ha osservato, risponde in modo complessivamente soddisfacente ai bisogni clinici, ma resta più debole sul fronte socio-sanitario. Per salvaguardare il Servizio sanitario nazionale, secondo Spandonaro, serve rivedere il rapporto tra risorse disponibili, prestazioni garantite e aspettative dei cittadini. Per Massimiliano

Manfredi, presidente del Consiglio regionale della Campania, il territorio deve diventare il luogo in cui il cittadino trova la prima risposta alla domanda di cura. In questa sfida, ha sottolineato, anche le Assemblee legislative hanno una responsabilità: «La qualità di un sistema sanitario non dipende soltanto dalle risorse che riesce a mobilitare, ma dalla capacità delle istituzioni di programmare, controllare, valutare e correggere le proprie scelte». Da un confronto stabile tra i Consigli regionali, ha aggiunto, può arrivare un contributo concreto. Quintino Pallante, presidente del Consiglio regionale del Molise, ha invitato a tenere insieme sostenibilità economi-

ca e diritto alla salute. «L'efficienza non è chiudere, ma eliminare ciò che non produce valore sanitario», ha affermato, chiedendo una maggiore cultura della valutazione nella programmazione. Sul riparto delle risorse, oggetto del lavoro avviato con il CNEL, Pallante ha sollecitato un metodo capace di rappresentare meglio le diverse realtà territoriali. Il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Marcello Pittella, ha proposto una riflessione che va oltre l'organizzazione del sistema: «Il futuro della sanità richiede visione, coraggio e capacità di leggere i cambiamenti della domanda di salute. Una sanità più moderna, capace di rispondere ai cambia-

menti della domanda di salute: il Covid ci ha dato una grande lezione e il DM 77 del 2022 non può essere la sola risposta ad eventuali ulteriori criticità. Occorre investire in ricerca, genetica, microbiologia e nuove terapie, perché la medicina oggi è cambiata radicalmente. Occorre superare modelli rigidi e costruire una rete più integrata. Una sfida che chiama in causa Stato e Regioni, con responsabilità condivise e scelte capaci di guardare al futuro». Nelle conclusioni, il coordinatore della Conferenza e presidente del Consiglio regionale del Lazio, Antonello Aurigemma, ha riportato il confronto al principio di uguaglianza: «È giusto che non ci siano disuguaglianze tra le Regioni. Il diritto alla salute deve essere garantito in egual modo ai cittadini». Aurigemma ha chiesto inoltre decisioni fondate sul confronto di merito e sulle competenze, con una classe dirigente capace di ascoltare i territori prima di individuare le risposte. Da Maratea emerge una richiesta comune: rendere più efficace la programmazione sanitaria e avvicinare i servizi ai cittadini, mentre le Regioni sono chiamate a conciliare limiti di spesa, qualità dell'assistenza e pari accesso alle cure.

A Maratea il capogruppo di Orgoglio Lucano-Italia Viva apprezza l'iniziativa di Pittella e richiama il legame tra autonomia e coesione

Titolo V, Polese rilancia il ruolo dei Consigli «Più forza ai territori e ai diritti dei cittadini»

Il confronto sul Titolo V della Costituzione, ospitato a Villa Nitti a Maratea a 25 anni dalla riforma, deve diventare un punto di partenza per rafforzare il ruolo dei Consigli regionali e il rapporto tra istituzioni e territori. È la valutazione del capogruppo regionale di Orgoglio Lucano-Italia Viva, Mario Polese, sull'iniziativa promossa dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome. Polese riconosce al presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Marcello Pittella,

il merito di aver voluto e organizzato un confronto che ha riportato al centro del dibattito la funzione delle Assemblee legislative. «È fondamentale ripartire dall'analisi emersa durante la discussione per guardare al futuro delle autonomie e della coesione nazionale», afferma. Il capogruppo condivide in particolare l'intervento dell'assessore Laura Mongiello, delegata del presidente Vito Bardi. Il rapporto tra autonomia differenziata e federalismo fiscale, osserva Polese, deve tenere insieme diritti di cittadinanza, livelli es-

senziali di assistenza e coesione del Paese. In questa prospettiva, i Consigli regionali possono contribuire a una legislazione più vicina ai bisogni dei cittadini e a un regionalismo capace di rendere più efficiente lo Stato. «Dalla cornice di Villa Nitti, simbolo del pensiero meridionalista, arriva un messaggio chiaro: rafforzare il ruolo dei Consigli regionali, valorizzare la rappresentanza dei territori e alimentare il dibattito è la strada maestra per rispondere concretamente ai bisogni delle comunità», conclude Polese.

